

# Giannini traccia la sua road map «Scuole più sicure, premi al merito»

*Il ministro punta sulla semplificazione: «E passerò ai raggi X i risultati»*

**Paolo Mandoli**  
■ LUCCA

**STEFANIA** Giannini, lucchese doc, già rettore dell'Università per stranieri di Perugia, muove i primi passi da ministro dell'Istruzione. A tempo di record ha conquistato il primato in Scelta Civica, diventandone segretaria e coordinatrice politica il 16 novembre scorso. Conosce bene il mondo della scuola, avendo insegnato latino e greco al liceo classico di Lucca diventando poi, dieci anni fa, il primo rettore donna in Italia.

**Renzi ha parlato di scuola. Come intende tradurre in fatti le sue promesse? Come individuare i primi interventi?**

«Ripartire le scuole e le Università a essere luoghi vivi dove costruire il futuro dei nostri figli e dove gli insegnanti e i professori tornino ad avere lo slancio e le motivazioni che si hanno all'inizio della carriera. Non voglio vendere fumo né fare promesse che non posso mantenere, posso assicurare che il mio impegno sarà massimo».

**Un governo di giovani e donne: cosa possiamo attenderci?**

«Scelte coraggiose nell'interesse del Paese. Scelte determinanti per fare in modo che questo Paese abbia le riforme necessarie e di cui ha urgente bisogno».

**Il suo primo obiettivo?**

«Semplificare e non complicare una situazione già abbastanza ingarbugliata. Ci vogliono interventi mirati per rivitalizzare tutti i livelli della scuola, della ricerca e dell'Università. L'edilizia scolastica prima di tutto. È inaccettabile che uno Stato europeo non si curi dell'integrità dei suoi alunni, che devono poter apprendere in un contesto sicuro».

**Le sue priorità per l'Istruzione?**

«Valorizzare il merito. Non possiamo pensare di affidare tutto esclusivamente alla buona volontà dei docenti. Non è pensabile che chi ben lavora con abnegazione e passione, si impegna, a volte anche a costo di sacrifici personali, non debba essere premiato».

**Le sue priorità per l'Università? Cosa pensa del numero chiuso?**

«Assoluta priorità alla creazione di un sistema di valutazione degno di questo nome che sia in grado di premiare merito e professionalità».

**Ha detto che non farà una riforma della scuola. Ma in pratica cosa significa?**

«Significa che preferirei spostare l'attenzione dalle procedure ai risultati e alle valutazioni dei risultati. E' la riforma politica e culturale di cui l'Istruzione ha bisogno».

**Un motivo di preoccupazione per lei al Miur?**

«Il Miur, perché si tratta di una macchina complessa...».

**Un motivo di speranza al Miur?**

«Il Miur. Cambiando lente. Perché pur guidando una macchina complessa si ha l'occasione di occuparsi di un aspetto fondamentale della vita di milioni di cittadini. È una grande responsabilità ma anche un grande onore».

**Quale messaggio vuole dare ai cittadini e al mondo della scuola?**

«La prima svolta politica coerente del governo Renzi è che si cominci dalla scuola».



## IN CLASSE

**Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ieri ha visitato la scuola media Coletti di Treviso. Con lei il premier Renzi e il ministro del Lavoro Giuliano Poletti (Ansa)**



**NUMERO CHIUSO  
NEGLI ATENEI**

**Assoluta priorità alla creazione di un sistema di valutazione che premi merito e professionalità**

## OBIETTIVI

**«Faremo scelte coraggiose per rivitalizzare subito Ricerca e Università»**